

Previously on Lost



Strettoie / Previously on Lost

Si è persa la bussola (di **John Locke**)! Siamo sull'isola misteriosa! E mi riferisco a tutti noi eh, quindi anche alla figura mitologica che percorre le nostre strettoie. Prima di perderlo, il prezioso strumento, indicava Ovest-Ovest-Sud, un po' come dire, boh, Argentina? No, direi proprio che siamo negli **Stati Uniti**, e a guidarci, questa volta, saranno **John Fante**, **Les Claypool** e **Jonathan Lethem**.

Il **labirinto**, di fronte, è la rappresentazione tridimensionale della società di oggi (schiacciata in **2D** ed alla ricerca della profondità presso televisori d'ultimissima generazione, quando sappiamo bene tutti, che è proprio la superficialità di questi anni a fare i danni maggiori) novembre 2010: bisogna guardare al qui e ora per non compromettere la lucidità di opinione – che si sappia la storia è preso per buono, nonostante non sia vero purtroppo – e destreggiarsi in ciò che siamo diventati. Fondamentalmente un **esercito**, e più guardo **30Rock** più ne trovo conferma. Quest'ultima frase si può prendere in molti modi, ognuno è quello giusto.

Fante ci aspetta all'entrata, con un **cane**. E qui, chi ama lo scrittore italo-americano, ha già capito, parliamo infatti di **"A Ovest di Roma"**, volume che raccoglie il romanzo (o racconto lungo?) **"Il Mio Cane Stupido"** ed il racconto **"L'Orgia"**. Devo ammettere che questo è uno dei libri di JF che amo di più, per il ritratto davvero tangibile che fa della sua vita – Fante ed **Henry Molise** sono la sovrapposizione l'uno dell'altro, cambia solo qualche tassello – tra famiglia e (non) lavoro. In poco più di cento pagine racconta l'**uomo** e l'**America**, o meglio, imprime con il fuoco – ricco di ironia e acume come di sofferenza – ciò che è l'uomo IN America, e precisamente, dato fondamentale, in **California**. Notevole anche **"L'orgia"**, per vena umoristica e tragica che si fondono senza far rumore, ma è con, **Stupido**, il cane del suddetto romanzo, che vediamo il centro dell'universo del fenomenale abruzzese di **Denver**.

Continuiamo la strada verso sinistra e ci imbattiamo in un pezzo grosso dei giorni nostri, Jonathan Lethem, che tiene in mano una raccoltina uscita per **minimum fax** qualche anno fa, **"A Ovest dell'Inferno"**, scontro frontale tra la fiction e la non fiction dello scrittore newyorkese. C'è un po' tutto l'immaginario di Lethem in queste facciate, costituito dalla migliore linfa **avanzata**, dalla **fantascienza**, dai **fumetti** e dal **cinema**. Libera e caratterizzata da uno spettro letterario gigantesco, la prosa è in continuo movimento e fa intravedere, nel piccolo di un libro "minore", di quanta grazia è capace il creatore di quelli che si possono considerare veri totem della scrittura del '900. E poi il saggio/racconto su **Sentieri Selvaggi** è esilarante.

Ultima tappa in compagnia di uno che ne sa. Nonostante io non sia mai stato un grandissimo fan dei **Primus**, è necessario omaggiare uno dei più grandi bassisti rock di sempre – e inaspettato scribacchino – ovvero il buon vecchio Les Claypool. Il suo esordio da narratore, **"A Sud del Capanno"**, uscito per il piccolo editore **quarup** e tradotto dal sempre ottimo **Fabio Genovesi** (si attende il nuovo romanzo con ansia!), è sorta di commedia nera, radicata ed esaltata dal paesaggio californiano più nascosto ed intrinsecamente – e volgarmente – a stelle e strisce: birra, rutti, sesso esplicito, sangue, pesca, scoregge e via dicendo. Storie di **redneck** – anche se non siamo in **Alabama** – per una versione tragica di **My Name Is Earl**. E uno dei personaggi si chiama proprio

così, sarà un caso?

Stefano Fanti
